

evitare la crisi delle piccole e medie imprese della zona industriale, con conseguenti gravi ricadute occupazionali;

sono circa 1.000 i lavoratori di Syndial, Dow e indotto interessati al futuro del ciclo di produzione del cloro e dell'impianto del cloro-soda che, al momento, è destinato alla chiusura —:

se non sia opportuno che siano convocate al più presto le parti per una revisione dell'accordo di programma per la chimica al fine di scongiurare una nuova ondata di tagli del personale e ulteriori chiusure di imprese;

quale sia l'orientamento del nuovo amministratore delegato dell'Eni in ordine al settore chimico italiano e, in particolare, in ordine al futuro del polo petrolchimico di Priolo, dal quale dipende il reddito di circa diecimila famiglie e quindi di una parte fondamentale dell'economia della provincia di Siracusa. (4-15217)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, RICCIUTI, GIANNI MANCUSO e AR-RIGHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il patrimonio culturale ed artistico del nostro Paese è, come è noto, il più straordinario, per quantità e per qualità, dell'intero pianeta;

il nostro Paese da tempo si è attrezzato e si sta attrezzando per renderlo disponibile al massimo grado ai cittadini del mondo intero, al mondo della scuola e della cultura;

l'Italia ha in effetti fatto molta strada nel settore della digitalizzazione del proprio patrimonio culturale;

meritevole di particolare attenzione e di sincero compiacimento è il sito del Ministero www.beniculturali.gov.it;

nel settore specifico dell'archeologia esiste uno specifico settore impegnato a realizzare questo programma di digitalizzazione del patrimonio, come si evince visitando il sito www.archeologia.beniculturali.it, strettamente connesso con il Sitia (Sistema informativo territoriale integrato per l'archeologia);

i beni attualmente censiti sono: 6 necropoli, 11 parchi archeologici, 22 monumenti, 58 aree archeologiche, 86 musei, mentre per le aree particolarmente ricche di beni archeologici (ad esempio Roma e Napoli) sono state create sezioni specifiche;

il lavoro è stato realizzato con grande capacità organizzativa, tanto che, « cliccando » sul nome di una Regione, appare la cartina dell'area geografica con l'indicazione simbolica dei diversi beni e l'elenco dei beni medesimi;

è quindi possibile « richiamare » il singolo bene per avere in linea una scheda dettagliata comprendente notizie di carattere generale (soprattutto storiche), la sua descrizione, una ricca bibliografia per chi voglia avere approfondimenti, l'indirizzo, gli orari di apertura ed i numeri telefonici per ottenere tutte le informazioni desiderate;

sono addirittura previste visite « virtuali » ai beni, che ampliano la conoscenza e consentono la fruibilità del bene, pur se di natura « tecnologica »;

trattandosi di un grande lavoro svolto dal Ministero, si ha la sensazione che esso sia stato inadeguatamente pubblicizzato e che, in ogni caso, debba essere utilizzato soprattutto nell'ambito della scuola;

se non si ritenga di effettuare una adeguata campagna pubblicitaria dei siti allestiti per la diffusione dei beni archeologici attraverso una forte collaborazione con la scuola e con i « media » della carta stampata e delle reti televisive, anche per favorire al massimo grado il turismo culturale di provenienza interna ed internazionale. (5-04439)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, RICCIUTI, GIANNI MANCUSO e AR-RIGHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'eredità culturale dell'Europa costituisce un patrimonio di eccezionale rilevanza non soltanto per i cittadini del Vecchio Continente ma per l'intera umanità;

la conoscenza di tale patrimonio culturale è un « valore » che deve essere offerto al mondo intero attraverso le tecniche più moderne e raffinate;

proprio in ragione di tale obiettivo è nato il progetto « Michael » (*Multilingual inventory of cultural heritage in Europe*), realizzato nell'ambito del Nrg (gruppo europeo dei rappresentanti nazionali per la digitalizzazione del patrimonio culturale), i cui *partners* sono i Ministeri per i beni culturali di Italia, Francia ed Inghilterra, che si sono avvalsi e si avvalgono di finanziamenti della Commissione europea, oltre che di risorse dei singoli governi;

il punto di partenza è stato il progetto Minerva, già realizzato dai tre Paesi nel campo degli inventari di collezioni digitali e degli standard tecnici per i programmi di creazione di contenuti culturali digitali, mentre il nuovo programma Michael si propone di creare un portale/servizio transeuropeo per l'accesso in linea, multilingue, ai contenuti culturali digitali dei tre Paesi, così come può essere verificato attraverso la visita al sito www.michael-culture.org;

proprio in ragione della operatività di standard condivisi, si raggiungerà l'ambizioso obiettivo di allineare e di rendere interoperabili i portali nazionali culturali, attraverso i quali si consentirà a tutti di fruire dell'intero patrimonio culturale europeo;

l'utente finale avrà a propria disposizione numerosi servizi per compiere ricerche sul materiale accessibile attraverso internet, includendo dunque risorse formative, informazioni su cataloghi o descrizioni di collezioni fisiche, con notizie che

per la maggior parte saranno formate da contenuti digitalizzati, che consentiranno immagini, modelli tridimensionali e descrizioni in metadati di siti archeologici, edifici, pitture, sculture ecc.;

il progetto è dunque di alto valore culturale e tecnologico e serve al soddisfacimento di una sempre maggiore « domanda culturale » che si leva da tutto il mondo e che viene evidentemente rivolta in massimo grado al continente europeo che custodisce il più straordinario patrimonio artistico e culturale dell'intero pianeta;

il progetto merita dunque di essere seguito e curato con particolare attenzione al fine di raggiungere i risultati che esso si propone;

in relazione al progetto « Michael » predisposto ed allestito dai Ministeri dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra —:

se non si ritenga di dover coinvolgere direttamente altri Paesi europei nell'iniziativa sia per implementare le risorse finanziarie disponibili sia per una cura maggiore nella raccolta dei dati culturali da inserire nel progetto;

quali iniziative nazionali interoperabili è previsto che siano organizzate nel nostro Paese;

come si intenda utilizzare la grande potenzialità del progetto « Michael » per facilitare i settori dello studio e della ricerca;

come si intenda applicare il progetto « Michael » ai programmi di ampliamento del settore del turismo culturale, offrendo ai cittadini dell'intero pianeta la possibilità di scegliere i luoghi da visitare di persona dopo averne avuto una sorta di anticipato godimento culturale attraverso le informazioni e le immagini provenienti dagli strumenti tecnologici offerti dal progetto;

se non si ritenga di dover utilizzare le realizzazioni del progetto « Michael » nell'ambito delle scuole medie inferiori, superiori e dell'università come strumento di

conoscenza e di crescita culturale degli studenti. (5-04440)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI, KESSLER, BOATO e DETOMAS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

continuano le chiusure e le riduzioni d'orario degli uffici postali in Trentino, caratterizzato da zone di montagna disagiate per l'utenza e caratterizzate da un basso traffico e volume d'affari malgrado la disponibilità di molte Amministrazioni comunali di farsi carico di gran parte degli oneri legati al mantenimento delle strutture;

secondo l'interrogante il prospetto stilato da Poste Italiane che indica le chiusure estive programmate negli uffici postali del Trentino, se da un lato configura una palese interruzione di pubblico servizio immotivata e dannosa per i cittadini, dall'altro denuncia la politica aziendale di Poste Italiane SpA che punta solo ed esclusivamente al profitto malgrado il Contratto di Programma tuttora in vigore che mira ad evitare che l'Azienda prenda decisioni unilaterali e garantisce l'erogazione di un servizio di pubblica utilità;

se si leggono i dati del prospetto delle chiusure estive degli uffici postali in Trentino, si ha, invero, l'impressione che la realtà sia sfuggita di mano al Governo, poiché ben 63 uffici postali rimarranno chiusi nel periodo estivo fino a periodi di due mesi. Questo significa che in molte realtà della provincia di Trento sarà impossibile pagare mediante bollettino postale o, proprio nel periodo di frequentazione turistica non si potranno acquistare francobolli, incassare o spedire vaglia postali;

a Cles, Arco, Lavis, Pergine Valsugana e Mezzolombardo si parla di chiusura del

turno pomeridiano per tutto il mese di agosto, mentre l'ufficio di Gardolo — frazione del capoluogo — rimarrà chiuso nei pomeriggi dal 4 luglio al 31 agosto 2005;

i rappresentanti trentini di Slc Cgil, Slp Cisl e Uilpost si dicono « molto preoccupati per le politiche aziendali di Poste Italiane e per il futuro dei dipendenti »;

« il fatto di chiudere così tanti uffici postali, per un periodo così prolungato è allarmante » ha dichiarato Massimo Miori di Slc Cgil del Trentino che aggiunge « l'azienda prima fornisce i dati di 58 persone in esubero, poi sembra che non vi sia la volontà di impiegarle »;

Poste italiane nel motivare la chiusura ha parlato di « interventi strutturali sugli uffici » ma è convinzione comune che quest'atteggiamento denunci il graduale disimpegno dall'obbligo di offrire un servizio di utilità sociale, un disimpegno su tutti i fronti;

compiendo le dovute somme e sottrazioni al prospetto che analizza l'attuale organico e le necessità del 2005 negli uffici postali del nord-est. l'interrogante ha maturato la convinzione che non si tratta solo di una « razionalizzazione aziendale » del servizio postale ma, di una manovra politica. Infatti, l'organico degli sportelli nelle città e nelle regioni governate dal centro-destra subiscono un'operazione contraria a quelli presenti nelle città, province e regioni rette dal centrosinistra;

Flavio Quaglierini di Uilpost del Trentino e Giovanni Tascino di Slp Cisl del Trentino hanno sollevato il problema della totale assenza di dialogo fra le parti affermando che « Poste italiane non esiste come interlocutore e alle nostre richieste non segue mai una risposta. Di concertazione non si parla »;

su questi temi lo scrivente ha inoltrato numerose interrogazioni parlamentari la maggior parte di queste giacciono senza risposta e, per alcune sono giunte con risposte non soddisfacenti;